GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 23 APRILE — NUM. 97

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6020** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bologna secondo il progetto compilato dall'ingegnere capo Edoardo Tubertini, in data del 21 novembre 1885, con le varianti indicate nei tipi *A*-1 e *A*-2 del 18 giugno 1886, salvo gli effetti del R. decreto 22 luglio 1887, N. 4794 (Serie 3ª).

Un esemplare di tale progetto e delle relative varianti, vidimato dal Ministro dei lavori pubblici sarà depositato nell'archivio di Stato.

Art. 2.

Per l'attuazione del detto piano è concessa al comune di Bologna la facoltà di espropriare le zone laterali alle strade e piazze e di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti o contigui a termine degli articoli 77, 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Art. 3.

Il Governo avrà facoltà di approvare con R. decreto e previa l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della citata legge 25 giugno 1865 le parziali modificazioni al piano suddetto, che venissero dal comune riconosciute opportune nello sviluppo della sua attuazione.

Art. 4.

L'esenzione temporanea dall'imposta stabilita pei fabbricati nuovi dall'art. 18 della legge 26 gennaio 1865, N. 2136, è estesa a cinque anni ai fabbricati, costruzioni e ricostruzioni rese necessarie dai lavori di risanamento indicati nel progetto speciale approvato col R. decreto 22 luglio 1887, N. 4794 (Serie 3ª).

Art. 5.

Pel quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1895, il canone di abbuonamento del municipio di Bologna ai dazi governativi di consumo sarà mantenuto nello stesso importo stabilito pel quinquennio in còrso.

Art. 6.

Il termine di anni 12 per l'attuazione del piano speciale di risanamento stabilito col R. decreto 22 luglio 1887, N. 4794, decorrerà dalla data della pubblicazione della presente legge.

Pel compimento di tutte le altre opere comprese nel piano generale edilizio e di ampliamento è fissato il termine di anni quaranta a decorrere dalla data anzidetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto che con testamento segreto 27 giugno 1885, il fu Benedetto Cattaneo legava ai poveri del comune di Loveno sopra Menaggio la somma di lire 1000, affidando la amministrazione del Legato a quel parroco *pro tempore*, coll'obbligo di erogare annualmente i frutti a favore dei poveri anzidetti;

Vista la domanda presentata dal rappresentante del Pio Legato per la sua erezione in Ente morale, per l'approvazione del relativo Statuto organico, e per essere autorizzato ad accettare la somma che ne costituisce la dotazione;

Veduta la relativa deliberazione 24 maggio 1888 della Deputazione provinciale di Como;

Veduti la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Legato Benedetto Cattaneo, istituito col suddetto testamento 27 giugno 1885 in Loveno sopra Menaggio, è eretto in Corpo morale con autorizzazione ad accettare la somma che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del Legato stesso con la data del 10 maggio 1888, composto di quattro articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza del 30 novembre 1885 fatta dalla Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia, residente in Venezia ed ivi esistente fino dal 1871;

Visto lo Statuto della predetta Società;

Visto il parere della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia, è riconosciută come Corpo morale, ed è approvato il suo Statuto colle modificazioni introdotte dall'Assemblea generale il 15 gennaio 1889, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società dovrà inviare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali, ed il bilancio tecnico e di competenza che in conformità dell'art. 30 del suo Statuto, dev'essere compilato alla fine di ogni quinquennio.

Art. 3.

La Società deve inviare inoltre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 4.

Le modificazioni allo Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1889.

UMBERTO.

LUIGI MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Regio decreto 15 settembre 1888, col quale il comune di Penne fu autorizzato ad applicare pel miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892;

Visti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento per la sua esecuzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità pel comune di Penne è composta dei signori:

1. Avv. Luigi Mellone, pretore, presidente;
2. Avv. Giuseppe Bernardi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati;
3. Avv. Roberto Zotto, segretario della Sotto-Prefettura di Penne;
4. Sarti Vincenzo, ingegnere del Genio civile;
5. Dott. Nicola Caponetti, medico-chirurgo;
6. Coletti Federico, chimico-farmacista;
7. Un consigliere provinciale di nomina del Consiglio provinciale di Teramo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 aprile 1889:

Cassone cav. Fortunato, contr'ammiraglio, esonerato dalla carica di giudice effettivo al Tribunale supremo di guerra e marina.

Martinez cav. Gabriele, id., nominato giudice effettivo al Tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. decreto del 14 aprile 1889:

Rolandi cav. Girolamo, tenente generale, ispettore d'artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, nominato ispettore generale dell'arma d'artiglieria.

Mirri cav. Giuseppe, maggiore generale comandante la divisione militare di Ravenna, promosso al grado di tenente generale, continuando nella sua carica.

Giovannetti cav. Enrico, ispettore delle Commissioni d'esperienza e comandante la scuola centrale di tiro d'artiglieria, id. id. id.

Campo cav. Francesco, id. comandante la divisione militare di Catanzaro, id. id. id.

Quaglia cav. Nicola, id. ispettore delle armi e delle fabbriche d'armi, id. id. id.

Bergalli cav. Augusto, maggiore generale comandante la brigata Puglie, nominato comandante la divisione militare di Chieti dal 1° maggio 1889.

Olivero cav. Eugenio, id. id. l'accademia militare, id. id. id. di Brescia, id.

Sterpone cav. Alfredo, id. id. d'artiglieria da campagna a Milano, id. ispettore dell'artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo.

Accusani di Retorto barone Giuseppe, id. in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante l'accademia militare.

Della Noce cav. Camillo, colonnello brigadiere comandante la 9ª brigata di cavalleria, promosso al grado di maggiore generale, continuando come contro.

Ottolenghi cav. Giuseppe, id. id. la brigata Re, id. id. id.

De Benedictis cav. Biagio, id. id. territoriale del genio a Napoli, id. id. id.

Queirazza cav. Fedirico, id. id. la brigata Brescia, id. id. id.

Fineschi cav. Adolfo, id. id. la brigata Siena, id. id. id.

Pedotti cav. Ettore, id. id. la brigata Forlì, id. id. id.

Goggia cav. Carlo, id. id. la brigata Verona, id. id. id.

Rasini Di Mortigliengo cav. Calisto, colonnello comandante il 36 fanteria, nominato colonnello brigadiere comandante la brigata Napoli, cogli assegni di maggiore generale dal 1° maggio 1889.

Prielli cav. Luigi, id. id. 55 id., id. id. id. la brigata Puglie, id. id.

De Agostini cav. Cesare, id. id. 65 id., id. id. id. la brigata Pinerolo, id. id.

Flores cav. Francesco, id. id. 25 artiglieria, id. id. id. la brigata Toscana, id. id.

Della Rovere Di Montiglio march. Giuseppe, id. id. il regg. cavall. Monferrato, esonerato dal suddetto comando, e incaricato del comando dell'8ª brigata di cavalleria.

Stevenson cav. Luigi, id. comandante in 2° la scuola centrale di tiro d'artiglieria, id. id., ed incaricato del comando d'artiglieria da campagna a Milano.

Gozzani Di S. Giorgio cav. Carlo, id. comandante della scuola di cavalleria, id. id. ed incaricato del comando della 7ª brigata di cavalleria.

Devecchi Pellati cav. Francesco, tenente generale, comandante la divisione militare di Chieti, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a datare dal 1° maggio 1889.

Charles cav. Ferdinando, id. id. la divisione militare di Brescia, id. id. id.

Lombard cav. Giuseppe, maggior generale comandante la brigata Napoli, id. id. id.

Pautrier cav. Angelo, id. id. la brigata Toscana, id. id. id.

Ceresa Di Bonvillaret cav. Ottavio, id id. la brigata Pinerolo, collocato in disponibilità, id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 14 aprile 1889:

Valcamonica cav. Pio, tenente colonnello a disposizione del Ministero, cessa di essere a disposizione ed è incaricato delle funzioni di capo di divisione presso il Ministero della guerra.

I seguenti maggiori di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso, continuando nell'attuale loro posizione:

Goggia cav. Vincenzo, addetto al comando del corpo.

Zanelli cav. Bonaventura, id. id. id.

Piano cav. Federico, capo di stato maggiore del comando superiore in Africa.

Aliprindi cav. Fiorenzo, addetto al comando del III corpo d'armata.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore e destinati come sotto:

Del Rosso cav. Giuseppe, 23 fanteria, addetto al comando del II corpo d'armata.

Goracci cav. Rogiero, istituto geografico militare, continua nella sua carica.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto 14 aprile 1889:

Curci cav. Giovanni, tenente colonnello, comandante la legione di Palermo, promosso colonnello, continuando nell'attuale suo comando.

Manunta Manca cav. Giovanni, id. id. id. Bologna, id. id. id.

Guccione cav. Salvatore, maggiore legione Verona, promosso tenente colonnello nell'arma stessa.

Cingia cav. Ernesto, id. id. Allievi, id. id. id.

Caprino cav. Luigi, id. id. Palermo, id. id. id.

Sommati di Mombello cav Ernesto, capitano legione Torino, promosso maggiore nell'arma stessa.
Bellitti cav. Clemente, id. id. Bari, id. id. id.
Violin cav. Riccardo, id. id. Ancona, id. id. id.
Lenzi Vincenzo, id. id. Roma, id. id. id.
Boyer cav. Luigi, id. id. Palermo, id. id. id.
Lado Cosimo, id. id. Napoli, id. id. id.
Coralli Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Pisa, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Fois Angelo, tenente legione Ancona, promosso capitano nell'arma stessa.
Curci Angelo, id. id. Napoli, id. id. id.
Maffioli Alberto, id. id. Verona, id. id. id.
Landi Lorenzo, tenente 7 bersaglieri, trasferito nell'arma, dal primo maggio 1889.
Tagliarini Tommaso, id. 8 id., id. id. id.
Berti Erminio, id. 64 fanteria, id. id. id.
Vezzoli Carlo, id. 5 alpini, id. id. id.
Cappelli Celso, id. 29 fanteria, id. id. id.
Archenti Natale, sottotenente legione Palermo, promosso tenente nell'arma stessa.
Catani Vincenzo, id. id. Napoli, id. id. id.
Sita Giovanni Battista, id. id. Palermo, id. id. id.
Maddaloni Giovanni, id. id. Napoli, id. id. id.
Ghislandi Luigi, id. id. Roma, id. id. id.
Calì Luigi, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa.
Turrini Michele, id. id., id. id. id.
Scarso Antonio, id. id., id. id. id.
Magni Ferdinando, id. id., id. id. id.
Cuocolo Francesco, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 18 aprile 1889:

Coralli Cesare, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Pisa, richiamato in servizio nell'arma stessa.
Martini Luigi, tenente legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° maggio 1889.
Totonelli Cesare, id. id. Cagliari, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Simi cav. Rodolfo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 14 aprile 1889:

Fassi cav. Massimiliano, colonnello comandante distretto Varese, collocato in disponibilità.
Bargilli cav. Eugenio, id. id. Piacenza, id. id. id.
Tecchio cav. Francesco, id. in disponibilità a Bologna, richiamato in servizio e nominato comandante del 75 fanteria.
Mogni cav. Giovanni, id. a disposizione, incaricato delle funzioni di capo di divisione al Ministero della guerra, esonerato da tale incarico e nominato comandante del 65 fanteria.
Capecchi cav. Olivo, id. comandante 76 fanteria, trasferito al comando del distretto di Piacenza.
Sozzi cav. Giuseppe, id. id. 4 id., id. id. id. Benevento.
Farinetti cav. Ernesto, id. in disponibilità ad Orsara Bormida (Alessandria), richiamato in servizio e nominato comandante del distretto di Varese.
Rizzu cav. Francesco, id. comandante il distretto di Benevento, trasferito al comando del distretto di Ascoli Piceno.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Bercellino cav. Carlo, comandante distretto Macerata, continuando nell'attuale comando.
Amerio cav. Dionigi, 11 bersaglieri, nominato comandante del 9 bersaglieri.
Cragnotti cav. Ignazio, 41 fanteria, id. id. 20 fanteria.
Bonetti cav. Adrasto, 17 id., id. id. 59 id.
Horn cav. Stefano, 68 id., id. id. 4 id.
Provasi cav. Eugenio, 46 id., id. id. 76 id.
Leoni cav. Giacomo, 37 id., id. id. 73 id.
Francolini cav. Gerolamo, 6 alpini, id. id. 36 id.
Nuti cav. Ermete, 70 fanteria, id. id. 13 id.
Zanucchi Pompei cav. Pietro, 7 alpini, id. id. 55 id.
Carignano cav. Giuseppe, tenente colonnello 59 fanteria, collocato a riposo, dal 1° maggio 1889, inscritto nella riserva.
Forno cav. Carlo, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Casale Monferrato, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1889.
Giambelli cav. Luigi, id. comandante distretto Caltanissetta, trasferito al comando del distretto di Lodi.
Gazzone cav. Luigi, id. reggimento cavalleria Montebello, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante distretto Campagna.
Russo cav. Roberto, id. id. Lucca, id. id. e nominato comandante distretto Barletta.
Menghini cav. Luigi, id. direttore territoriale artiglieria Messina, id. id. e nominato comandante distretto Caltanissetta.
De Nobili cav. Giuseppe, tenente colonnello 20 fanteria, nominato comandante distretto Potenza.
Gibellini cav. Eugenio, id. d'artiglieria a disposizione (com. opif. arredi militari), trasferito in fanteria (personale delle fortezze) incaricato del comando del forte di Monte Mario e dell'ispezione del VI gruppo dei forti con residenza in Roma.
Bonessa cav. Alessandro, id. in aspettativa a Cividale (Udine), richiamato in servizio al distretto di Verona.
Danesi cav. Mario, id. id. a Roletto (Pinerolo), id. id. al 25 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Sellia cav. Carlo, distretto Massa, destinato distretto Massa (relatore).
Vittadini cav. Luigi, id. Cosenza, id. id. Palermo.
Sorrentino cav. Luigi, id. Modena, id. id. Reggio Emilia (relatore).
Pescetto cav. Stefano, 67 fanteria, id. 68 fanteria.
Pontiroli Gobbi cav. Alberto, 43 id., id. 59 id.
Rossi cav. Ettore, 37 id., id. 37 id.
Malagola cav. Giovanni, 1° granatieri, id. 46 id.
Versari cav. Attilio, 8 fanteria, id. 16 id.
Ruggero cav. Giuseppe, 11 bersaglieri, id. 41 id.
Lanza cav. Lodovico, 52 fanteria, id. 20 id.
Oppizzi cav. Francesco, 80 id., id. 70 id.
Almici cav. Gio. Battista, maggiore distretto Cremona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Vaccani cav. Edoardo, maggiore d'artiglieria direzione Alessandria, trasferito in fanteria (personale delle fortezze) e destinato al comando forte Fenestrelle.
Garibaldi cav. Luigi, id. 1° artiglieria, id. id. (id.) e destinato al comando forte Exilles.
Marcello cav. Antonio, id. regg. cavalleria Novara, id. id. e destinato al distretto di Venezia (relatore).

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Frescura cav. Luigi, distretto Taranto, destinato distretto Belluno (relatore).
Giberti cav. Pietro, id. Ferrara, id. id. Benevento (id).
Brani cav. Achille, id. Lucca, id. id. Cosenza (id.)
Baroni cav. Francesco, id. Ravenna, id. id. Girgenti (id.)
Fanti Angelo, 1° fanteria, id. id. Caserta (servizio temporaneo).
Pasti Cesare, A. C. brigata Pistoia, id. 75 fanteria (1° battaglione).
Bogetti Giulio, 14 fanteria, id. distretto Novara (servizio temporaneo).
Borasio Lorenzo, 25 id., id. id. Genova (id. id.)
Muzio Domenico, 62 id., id. id. Torino (id. id.)
Ottolini cav. Carlo, 14 id., id. id. Milano (id. id.)

Boccardo Paolo, applicato stato maggiore, divisione Genova, id. 26 fanteria (1° battaglione).
Laguzzi Biagio, 48 fanteria, id. distretto Savona (servizio temporaneo).
Fazioli Rinaldo, 7 id., id. id. Bologna (id. id.)
Merli cav. Carlo, 16 id, id. id. Siena (id. id.)
Giacchetti Vincenzo, 1° alpini, id. 6 alpini (relatore).
Rubiano Gioacchino, 3 id., id. 4 id. (battaglione Susa).
Demaria Cristoforo, 60 fanteria, id. distretto Varese (servizio temporaneo.
Castelli Pietro, 16 id., id. id. Arezzo (id. id.)
Peroni Agostino, 5 bersaglieri, id. id. Palermo per Cefalù (id. id.).
Caliari Enrico, 70 fanteria, id. id Girgenti (id. id.)
Galliano Gaspare, comando superiore distretti V corpo d'armata, id. 52 fanteria (2° battaglione).
Pallastrelli Dionigi, 37 fanteria, id. distretto Forlì (servizio temporaneo.
Sereni-Couvard Felice, 11 fanteria, id. id Palermo (id id.).
Furia Domenico, 5 id., id. id. Lodi (id. id.).
De Capitani Carlo, 38 id., id. id. Pistoia (id. id.).
Lombardi cav. Dario, 14 id, id. id. Taranto (id. id.).
Costa Carlo, scuola militare, id. 14 fanteria (2 batt).
Nicolis Di Robilant cav. Mario, corpo di stato maggiore, a disposizione del Ministero, comandato al comando del corpo di stato maggiore
De Viry conte Giorgio, id. id, destinato 85 fanteria (1° batt.).
Cavalli Alberico, id. id., id. 8 id. (2° batt.).
Bompiani Giorgio, id id., id. 54 id.
Giusteschi Cesare, id. id., id. 70 id. (2° batt).
Marenesi cav. Enrico, id. id., id. 76 id. (1° batt.).
Thermes cav. Gio. Battista, id. id, id. 67 id. (2° batt.).
Cotta Giovanni, id. id, id. 11 bersaglieri (15 batt.).
Capolongo Michele, capitano 41 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1888.
Caselli Fedele, id. distretto Campagna, id. id. id.
Vinesio Luigi, id. aiutante maggiore in 1° id. Novara, id. id. id.
Arata Emilio, id. 94 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Boncompagni Di Mombello Luigi, 57 fanteria, destinato al 58 fanteria.
Sampieri Lodoli, 94 id., id. 38 id.
Alboni Raffaele, 15 id, id. 16 id.
Colle Vittorio, 7 alpini, id. 4 alpini.
Fedi Guido, 7 fanteria, id. 8 fanteria.
Dumini Luigi, 54 id, id. 53 id.
Di Lorenzo Edoardo, 16 id., id. 15 id.
Zanoli Torquato, 52 id., id. 76 id.
Pavetti Guido, 72 id., id. 73 id.
Cecconi Pietro, 11 id., id. 12 id.
Masola Guglielmo, 22 id., id. 21 id.
Riccioni Enrico, 27 id., id. 28 id.
Corbellini Antonio, 51 id., id. 34 id.
Ricasoli Cesare, 53 id., id. 54 id.
Arella Carnevale Alessandro, 58 id., id. 94 id.
Leante Tommaso, 22 id., id. 65 id.
Vespignani Ettore, 59 id. (comandato comando corpo stato maggiore), id. 16 id.
Ronconi Attilio, 1° granatieri, id. 94 id.
Fioravanti Luigi, 76 fanteria, id. 35 id.
Rossi Umberto, 62 id., id. 72 id.
Macchi Paolo, 68 id., id. 67 id.
Falerni Vittorio, 6 alpini, id. 89 id.
Serra Giuseppe, 44 fanteria, id. 64 id.
Fazi Luigi, 1 alpini, id. 3 alpini.
Corbolani Pietro, 69 fanteria, id. 11 fanteria.
Tassi Alberto, 68 id., id. 11 id.
Padovan Giuseppe, 7 alpini, id. 1 alpini.
Vassetti Alessandro, 55 fanteria, destinato all'82 fanteria.
Levi Leone, 75 id., id. 76 id.
Carbone Demetrio, 76 id., id 10 id.
Bertoglio Ercole, 27 id., id. 80 id.
Brandolisio Angelo, 17 id., id. 18 id.
Penna Michele, 94 id., id. 58 id.
Mugnaini Alfredo, 1 fanteria, destinato al 19 fanteria.
Cossù Salvatore, 66 id., id. 65 id.
Arbitrio Beniamino, 93 id, id. 94 id.
Guerritore Nicola, 5 id., id. 6 id.
Palumbo Luigi, 47 id., id. 48 id.
Pistoni Giuseppe, 8 id., id. 7 id.
Giorio Roberto, 49 id., id. 10 id.
Giordano-Orsini Arturo, 10 id., id. 14 id.
Olivieri Napoleone, 74 id., id. 74 id., e nominato aiutante maggiore in primo.
Ricciardi Marino, 11 id., id. 70 id.
Re Giovanni, 2 alpini, id. 7 alpini.
Del Bò Ernesto, 24 fanteria, id. 23 fanteria.
Cenciarini Innocenzo, 13 id., id. 14 id.
Pacini Gioacchino, 14 id., id. 13 id.
Stroppa Giuseppe, 73 id, id. 60 id.
Delle Sedie Lorenzo, 91 id., id. 11 id.
Beretta Angelo, stabilimenti di pena, id. 47 id.
Costa Della Torre Ignazio, 16 fanteria, id. 79 id.
Restucci Enrico, 23 id., id. 24 id.
Artale Carlo, 21 id, id. 17 id.
Aceto Stefano, 22 id., id. 19 id.
Gordolon Orazio, 3 alpini, id. 83 id.
Cortese Guido, collegio Napoli, id. 4 id.
Biggi Emilio, 38 fanteria, id. 37 id.
Mariotti Giuseppe, 30 id., id. 25 id.
Gandini Umberto, 1 granatieri, id. 30 id.
Bignardi Anselmo, 70 fanteria, id. 69 id.
Famea Giambattista, 40 id., id. 14 id.
Alliana Ernesto, 40 id., id. 27 id.
Limarzi Raffaele, 42 id., id. 41 id.
Sovarzi Antonio, 27 id., id. 13 id.
Trallori Vittorio, 43 id., id. 79 id.
Costa Riccardo, 44 id., id. 14 id.
Bonezzi Cesare, 7 id., id. 16 id.
De Maria Federico, 45 id., id. 20 id.
Giuffrida Agostino, 10 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Giberti Celso, 38 fanteria, id. 37 fanteria.
Marchisio Giuseppe, 46 id., id. 45 id.
Negri Luigi, 47 id., id. 48 id.
Cavalleri Anacleto, 5 alpini, id. 17 id.
Bianchini Ferdinando, 89 fanteria, id. 1 id.
Hernandez Alberto, 53 id., id. 47 id.
Kelbler Arcangelo, 47 id., id. 69 id.
Pucci Giulio, 55 id., id. 84 id.
Aveta Eugenio, 56 id., id. 84 id.
Tagliaferro Raffaele, 6 id., id. 5 id.
Tedeschi Riccardo, 3 alpini, id. 60 id.
Zoli Vincenzo, 62 fanteria, id. 82 id.
Maggi Arturo, 64 id., id. 20 id.
Gamba Francesco, tenente d'artiglieria direzione d'artiglieria Genova trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), promosso capitano e destinato al comando del forte Melogno.
Sequi Oreste, id. id Messina (comando locale Palermo), id. id. (id.), promosso capitano e destinato addetto al comando della fortezza di Verona.
Corrado Innocenzo, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 36 fanteria.
Giorgetti Giorgio, tenente in aspettativa a Lucca, richiamato in servizio al 32 fanteria.
Oro Pietro, tenente 3° genio (treno), trasferito in fanteria (personale

delle fortezze) e destinato addetto al comando del forte di Pastrengo.

Benati Pompeo, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Verona, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo

Sottotenenti promossi tenenti:

Franconeri Vincenzo, 77 fanteria.
Bartolini Guido, 11 id.
Sacchi Edoardo, 70 id.
Brunetti Vittorio, 15 id.
Denaro Antonino, 13 id.
Mamoli Achille, 94 id.
De Filippis Delfico Fausto, 69 id.
Durando Vittorio, 26 id.
Funi Domenico, 67 id.
Barone Francesco, 24 id.
Cornale Carlo, 37 id.
Toti Luigi, 60 id.
Socal Silvio, 43 id.
Natale Ernesto, 38 id.
Calza Ettore Pietro, 44 id.
Di Santi Rocco, 45 id.
Corbi Salvatore, 40 id.
Murtola Paolo, 47 id.
Castagneris Guido, distretto Mantova.
Bussi Carlo, 52 fanteria.
Giambrocono Camillo, 54 id.
Leone Adamo, 57 id.
Olivi Giuseppe, 58 id.
Offredi Giovanni, 60 id.
Lanzara Emilio, 63 id.
Parodi Bartolomeo, corpo speciale Africa.
Camuncoli Decio, 10 bersaglieri.
Allioni Lodovico, 4 alpini.
Caccialupi Ladislao, 1° bersaglieri.
Perodo Carlo, 4 alpini.
Gallimberti Bartolomeo, 71 fanteria.
Basteri Filippo, 72 id.
Affrettati Icilio, 73 id.
Piano Ernesto, 74 id.
Francia Guglielmo, 75 id.
Dellorto Vittorio, 77 id.
Giaquinto Pasquale, 80 id.
Marini Fortunato, 81 id.
Vigevani Ferruccio, 2 alpini
Micotti Valerio, 84 fanteria.
D'Afflitto Raffaele, 85 id.
Comune-Compagnoni Alfredo, 86 id.
Rocco Gabriele, 87 id.
Cafiero Giuseppe, 88 id.
Corsi Domenico, 90 id.
Locascio Alfredo, 1° id.
Masi Alceste, corpo speciale Africa.
Dadone Antonio, 2 alpini.
Capra Ugo, 6 fanteria.
Mellace Raffaele, 9 fanteria.
Vella Giuseppe, 14 id.
Robolini Carlo, 15 id.
Levi Bettino, 17 id.
De Zio Alfredo, 18 id.
Longo Giovanni, 20 id.
Barca Quirico, 21 id.
De Marco Francesco, 22 id.
Zabert Giuseppe, 24 id.
Guidetti Andrea, 25 id.
Bosco Aristide, 26 id.
Scotti Luigi, corpo speciale Africa.
Chiarizia Tancredi, 29 fanteria.
Gazagne Adolfo, 3 alpini.
Boinaghi Augusto, 10 bersaglieri.
Da Valle Vittorio, 30 fanteria.
Oviglio Alessandro, 35 id.
Grimaldi Alfredo, 37 id.
De Benedictis Luigi, 43 id.
Cortinovis Ugo, 3 alpini.
Colmia Piassotto Giovanni, corpo speciale Africa.
Mazzone Corrado, 47 fanteria.
Forzani Domenico, 58 id.
Vinale Filippo, 60 id.
Cegani Arturo, corpo speciale Africa.
Tabasso Giuseppe, 81 fanteria.
Gavino Antonio, 88 id.
Gasparini Antonio, 90 id.
Ferrari Moreni Giuseppe, 6 id.
Bigotti Bruno, 9 id.
Montuori Giuseppe, 10 id.
Zanzucci Pietro, 1 alpini.
Ferrari Pietro, 14 fanteria
Consolini Enrico, 17 id.
Amoretti Ernesto, 21 id.
Mazza Marco, 22 id.
Pontremoli Emilio, 23 id.
Astengo Agostino, 25 id.
Fonte Raffaele, 26 id.
Petri Luigi, 29 id.
Falcone Rodolfo, 30 id.
Tartara Giovanni, 45 id.
Vece Eugenio, 63 id.
Varesi Pietro, 81 id.
Lucarelli Nicola, 88 id.
Giuliani Luigi, 4 bersaglieri.
Pelliccioli Alessandro, 23 fanteria.
Prelle Giacinto, 30 id.
Bedini Romolo, 81 fanteria.
Goffy Giuseppe, 23 id.
Leopardi Gaetano, 30 id.
D'Anna Nicola, 53 id.
Carrara Carlo, 7 bersaglieri.
Ruella Giuseppe, 27 fanteria.
Ponzini Alighiero, 89 id.
Stavolone Carlo, 10 id.
Gabrielli Giorgio, 37 id.
Scuro Vito, 65 id.
Cogorani Romolo, corpo speciale Africa.
Ajmassi Ugo, 39 fanteria.
Rossi Giovanni, 72 id.
Circolone Riccardo, 40 id.
Mannella Vitaliano, 41 id.
Strabelli Vitaliano, 89 id.
Comandù Riccardo, 42 id.
Cartei Francesco, corpo speciale Africa.
Giovannini Gerardo, 71 fanteria.
Mangili Andrea, 45 id.
Garzia Francesco, 46 id.
Ramus Paolo, 18 id.
Zirano Augusto, corpo speciale Africa.
Viti Paolo, 48 fanteria.
Ricci Giovanni, 3 id.
Arnaudi Luigi, 49 id.
Vicoli Giulio, 51 id.
Davolio Marani Carlo, 14 id.
Randacio Enrico, 52 id.
Balestra Gennaro, 9 id.
Barletta Crescenzo, 54 id.

Monticello Alfonso, 56 fanteria.
Brighi Francesco, 69 id.
Boris Gabriele, 58 id.
Mengoli Giorgio, 60 id.
Forcina Alfonso, 1° id.
Famea Emiliano, 62.
De Albentiis Augusto, 63 id.
Giordana Matteo, 92 id.
Novari Luigi, 66 id.
Guadagni Manfredo, 31 id.
Bardelloni Domenico, 48 id.
Balsi Alfredo, 72 id.
Brunetta D'Usseaux Vittorio, 74 id.
Agliardi cav. Angelo, maggiore distretto Lecce, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1889.

Con R. decreto del 18 aprile 1889:

Socini Venerando, capitano 76 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Ferrari Giuseppe Garibaldo, sottotenente in aspettativa a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al 68 fanteria.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai Signori Prefetti sul servizio vaccinico.*

Roma, addì 15 aprile 1889.

Mentre sul finire dello scorso anno dominava in vari comuni del Regno il vaiuolo, alle sollecitazioni del Ministero perchè vi si attivassero le vaccinazioni e rivaccinazioni, si rispondeva per lo più lamentando l'inefficacia della linfa vaccinica acquistata dagli istituti vaccinici privati, costituitisi in Italia e fuori, e la difficoltà di averne sempre, e pur con grave dispendio, la quantità necessaria ai bisogni delle popolazioni.

Queste eccezionali circostanze, le quali pur troppo possono ripetersi, indussero il Governo a provvedere d'urgenza, anche in previsione dei bisogni avvenire, alla fondazione, a spese dello Stato, di un istituto vaccinogeno, posto sotto la vigilanza di apposita competente Commissione; il quale istituto fosse in grado di fornire materiale vaccinico di ottima qualità e sufficiente a qualsiasi bisogno.

L'esperimento fatto nei passati mesi non poteva dare migliori risultati, essendosi potuto con questo mezzo eseguire pronte, estese ed efficaci vaccinazioni, e così circoscrivere e limitare la malattia, in comuni e regioni, ove aveva preso o minacciava di prendere serio sviluppo.

Compiuta ora la parte essenziale dell'impianto e dell'ordinamento dell'istituto vaccinogeno, gravi considerazioni d'ordine amministrativo persuadono il Ministero della necessità di conservarlo per le esigenze del servizio sanitario nazionale.

Infatti, per l'art. 51 della nuova legge 22 dicembre u. s, essendo sancita l'obbligatorietà della vaccinazione, deve il Governo curare diligentemente a che tale disposizione abbia la sua piena ed intera esecuzione. Nè potrebbe meglio in ciò riescire, che col facilitare nel modo già iniziato la provvista di polpa vaccinica di ottima qualità ed a minimo prezzo alle provincie, e col rendere così più lieve ad esse l'onere a cui sono tenute per l'art. 62 della legge, sottraendole nello stesso tempo ai possibili abusi della speculazione privata.

Per regolare ora questa materia, e fino a che siano nominati i medici provinciali, ai quali spetta questo servizio, si prega di far conoscere ai conservatori e viceconservatori del vaccino, ai comuni, ed ai medici di codesta provincia, che, occorrendo ad essi materiale vaccinico, potranno farne richiesta alla S. V. indicando il numero delle persone da vaccinarsi.

La S. V. informerà per lettera o per telegramma questo Ministero delle domande avute, e sarà spedita direttamente al sindaco del comune di volta in volta la quantità necessaria di tale materiale, per essere rimessa a chi ne ha fatta richiesta, avvertendone contemporaneamente codesto ufficio.

Per regolare poi la spesa relativa, ed il rimborso per parte della Provincia, dovrà tenersi in codesta Prefettura apposito registro, nel quale siano indicate la data della domanda e la quantità della polpa vaccinica ricevuta.

Alla fine di ogni esercizio la S. V. invierà un riassunto delle dette richieste al Ministero, il quale fisserà la quota dovuta dalla provincia, che la S. V. avrà cura di far versare in Tesoreria in conto entrate eventuali del Tesoro, rimettendo allo scrivente le relative quietanze.

Questa somministrazione di polpa vaccinica animale per parte dell'Istituto vaccinogeno dello Stato, non esclude che, ove siavi l'opportunità, si continui pure a valersi come pel passato della linfa vaccinica umanizzata, preparata e conservata nei modi stabiliti dalle disposizioni fino ad ora vigenti.

Nel raccomandare alla S. V. l'osservanza di quanto è disposto dalla presente, si gradirà un cenno di ricevuta.

Pel Ministro
A. FORTIS.

BOLLETTINO N. 14

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 1 al 7 di aprile 1889

Regione I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 4 bovini, con 3 morti, a Centallo e Scarnafigi.
Torino — Carbonchio: 1, letale, a Bibiana.
Colera dei polli: domina a Mazzè.
Alessandria — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Vignale.

Regione II. — **Lombardia.**

Sondrio — Seguita la scabbie degli ovini nei comuni già indicati.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Cosio, 1 a Sondrio.
Cremona — Id.: 2 bovini, morti, a Vhò.

Regione III. — **Veneto.**

Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 1, a Caldogno (abbattuto).
Belluno — Id.: 1, a S. Giustina.
Carbonchio: 1, bovino, morto, a Sospirolo.
Venezia — Id.: 14 bovini, con 4 morti, a Cavazuccherina; 3 bovini, morti, a Venezia, S. Donà e Noventa di Piave.
Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Terrassa.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Martino Lupari.

Regione V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Modena, S. Prospero e Concordia.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Giorgio in Piano.
Forlì — Id.: 4 bovini, morti, a Rimini.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Civitanova.

Regione VII. — **Toscana.**

Pisa — Carbonchio: 2 equini morti, a Pisa.
Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto), e un altro sospetto.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Seguita la scabbie degli ovini ad Ortona, Cittaducale e Celano.
Bari — Carbonchio: 3 equini, morti, a Fasano.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Mola (abbattuto).

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: seguita il caso di Castelcisterna.
Zoppina degli ovini: 3, a Succivo.
Potenza — Carbonchio: parecchi casi, letali, a Pisticci e Bosco Gallipoli.
Agalassia contagiosa degli ovini: domina a Palmina.
Scabbie degli ovini: seguita nei luoghi già indicati al Bollettino N. 12.

Regione XI. — **Sicilia.**

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1, ad Acireale.
Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 14, a Terranova.
Girgenti — Seguita qualche caso di carbonchio a Ribera.

Roma, addì 19 aprile 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Per il Direttore della Sanità Pubblica
S. Risso.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di marzo 1889.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel corrente anno la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi sette anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune.

Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero. Pertanto la cifra della popolazione al 31 dicembre 1888 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1881 esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

4° Differenza fra il numero dei nati e quello dei morti (2-3).

5° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

6° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

7° Differenza fra gli immigrati e gli emigrati (5-6).

8° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1888 (1 + 4 + 7).

9° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

10° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1888.

11° Popolazione totale al 31 dicembre 1888 (8 + 9 + 10).

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grande, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di residenza. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile delle morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite acute e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
						Residente	Avventizia												
Alessandria *	71349	65689	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	27529	25095	12	80	8	65	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	12	3	8
Novara	37495	32390	27	86	2	82	26	1	1	1	1	—	1	—	—	—	24	4	1
Torino	305144	286507	177	756	59	611	66	3	2	1	11	12	7	1	—	3	87	95	37
Genova	206088	192772	150	485	32	513	*a*)	2	13	2	6	?	4	—	—	—	86	31	9
Porto Maurizio	8996	8813	9	17	1	26	1	—	8	—	—	—	—	—	—	—	3	4	1
Bergamo	39136	36529	12	106	5	83	25	—	—	1	3	—	—	—	—	—	10	16	6
Brescia	67598	61235	39	163	8	165	34	—	—	5	—	10	1	—	—	—	28	16	12
Como *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	37033	34000	12	87	3	89	35	—	2	—	4	—	1	—	1	—	8	20	2
Mantova *	32411	29174	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	406592	386211	222	1123	27	1012	*a*	42	11	3	24	?	9	—	1	1	77	116	—
Pavia	32251	27846	19	80	7	98	31	2	—	—	—	—	4	—	1	—	13	20	8
Sondrio	8154	7882	4	19	2	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Avventizia	NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite acuta e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
Belluno	17242	16625	25	35	2	34	4	—	—	—	1	1	—	—	—	—	5	1	—
Padova	80346	74878	51	233	14	172	24	1	1	—	1	—	2	—	1	—	11	29	6
Rovigo	11337	10873	5	33	1	23	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—
Treviso *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	36517	33701	29	87	3	62	20	—	—	—	1	2	—	—	—	—	11	11	1
Venezia b)	149635	133878	85	385	19	402	40	11	15	1	3	6	4	—	3	—	37	61	26
Verona	72934	63184	31	176	17	193	15	—	—	1	—	2	1	—	1	—	19	28	9
Vicenza	40930	38053	36	106	5	87	8	—	—	—	2	—	3	—	—	—	12	7	4
Bologna	136608	127828	90	303	20	325	10	5	2	1	4	10	1	—	—	—	31	40	5
Ferrara	82000	79531	53	281	18	221	a)	1	—	—	2	?	1	2	3	2	15	15	1
Forlì	43768	41879	26	129	4	92	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	6	8	1
Modena *	63661	59284	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	51305	45617	22	119	6	108	23	2	—	—	1	6	—	—	—	—	22	17	2
Piacenza	38177	32421	23	101	2	88	46	13	2	1	1	—	4	—	—	1	15	22	4
Ravenna	63360	61871	45	197	6	135	a)	—	—	—	—	?	3	—	—	—	18	11	6
Reggio nell'Emilia *	55108	52951	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	40342	39716	35	147	8	99	5	1	—	3	1	—	1	—	—	1	8	6	8
Firenze *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	8259	6833	8	27	1	14	8	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	1
Livorno	106512	101512	102	280	8	235	10	5	7	—	3	—	6	—	—	—	21	32	10
Lucca	79118	76127	53	183	7	123	19	—	2	—	3	3	2	1	—	1	7	14	4
Massa	22116	21457	19	69	5	47	—	6	—	—	—	—	6	—	—	—	1	2	2
Pisa *	59584	56375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	28337	26743	20	59	4	70	24	—	5	—	1	—	—	—	—	—	4	11	1
Ancona	54111	50535	32	180	2	119	4	—	—	1	3	—	1	—	—	—	14	16	4
Ascoli Piceno	28281	27077	27	102	2	51	a)	—	—	—	—	?	—	—	—	—	5	1	2
Macerata	22178	21607	10	67	1	65	4	2	4	—	—	—	—	—	—	—	12	1	1
Pesaro	24029	22469	21	86	1	57	3	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	5	3
Perugia	54675	52097	33	216	7	165	8	—	3	—	2	10	2	—	—	1	24	13	4
Roma	401044	359969	255	1150	64	836	141	13	20	1	30	3	11	—	14	3	130	113	45
Aquila *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	23242	22150	12	87	4	40	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	3	6	—
Teramo	21900	21120	13	78	5	53	1	—	3	—	—	—	—	—	—	—	7	3	4
Avellino *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	25317	23698	23	88	2	44	—	4	—	—	1	—	3	—	—	—	7	4	1
Caserta	34726	30753	16	129	6	69	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	9	5	4
Napoli *	512000	487241	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	35875	33570	21	198	7	69	30	—	—	—	—	1	1	—	1	—	14	4	14
Bari *	68670	65814	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	43516	42336	26	143	11	69	5	—	—	—	—	—	2	1	—	—	14	3	7
Lecce	28239	26684	9	85	4	54	—	1	1	—	2	—	—	—	2	—	10	3	3
Potenza	20058	19175	12	45	5	44	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	4	—	7
Catanzaro *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	20000	18979	11	57	1	42	16	—	—	—	—	—	2	—	3	—	4	7	4
Reggio di Calabria *	42000	40034	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	33165	32368	14	114	10	59	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	5	2	4
Catania *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	23806	22270	6	71	2	69	1	—	—	—	1	—	4	1	2	—	11	5	2
Messina *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	26401	253699	111	793	28	568	a)	2	12	1	26	?	2	—	—	1	58	36	24
Siracusa	26654	25544	14	106	3	46	1	—	—	—	—	—	2	1	—	—	3	3	3
Trapani	41643	40677	38	167	8	58	3	7	—	—	3	—	—	—	4	—	13	3	2
Cagliari	41235	38167	28	102	8	90	9	3	8	—	1	—	4	—	1	—	8	10	7
Sassari *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Roma, a' dì 20 aprile 1889.

a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

b) Nel bollettino demografico del mese di gennaio fu stampato: *morti nella popolazione avventizia* **2**, *morti per vaiuolo* **46**, in luogo di: *morti nella popolazione avventizia* **46**, *morti per vaiuolo* **2**.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

Sono fatte le seguenti modificazioni alla precedente notificazione in data 11 dicembre 1888, relativa al concorso per 10 posti di applicato di porto di 2ª classe nel Corpo delle Capitanerie di porto:

L'esame di concorso, il quale, giusta l'anzidetta notificazione, doveva cominciare il 4 giugno 1889, è rimandato al 19 agosto, giorno in cui avrà principio in Roma, negli Uffici del Ministero.

La visita medica, a cui devono sottoporsi i concorrenti, avrà luogo il giorno precedente 18 agosto.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio p. v.

Roma, li 25 marzo 1889. 2

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per quattro posti di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 1,500.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare, non più tardi del giorno 30 aprile p. v., la domanda in carta da bollo da lira 1 al procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono, per essere inviata al Ministero col mezzo del procuratore generale.

La domanda, scritta e firmata dal candidato, indicherà con precisione il suo domicilio. Inoltre dovrà essere corredata dei documenti atti a provare che l'aspirante:

a) è cittadino italiano;

b) non ha più di trent'anni di età;

c) ha conseguita la laurea in legge in una Università del Regno;

d) ha compiuta la pratica forense per l'esercizio della professione di avvocato, od il tirocinio in qualità di uditore per un anno;

e) non è stato condannato e non trovasi sotto giudizio per crimine o delitto;

f) non è nello stato di fallimento, d' interdizione o d' inabilitazione.

Gli aspiranti che già appartenessero all'ordine giudiziario, sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a, e, f.*

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero, vi aggiungerà le informazioni sulla condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo in Roma, avanti una Commissione da nominarsi con decreto ministeriale, in conformità dell'art. 5 del Regio decreto 3 novembre 1872, N. 1125, modificato coll'altro decreto 25 febbraio 1877, N. 3685.

Art. 4.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso pei posti di uditore a termini del Regio decreto 17 maggio 1866, N. 2921 e cioè: *Filosofia del diritto, diritto romano, storia della legislazione italiana, codice civile e di procedura civile, codice penale e di procedura penale, codice di commercio ed ordinamento giudiziario;* e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo alle funzioni dell'ufficio pel quale si concorre.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 23, 25, 27, 29 e 31 maggio p. v. alle ore 9 ant. In ciascun giorno sono concesse otto ore per presentare le risposte alle tesi.

L'esame orale non durerà oltre mezz'ora per ciascun candidato, ed avrà luogo nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6.

I temi per l'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero al presidente della Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente li aprirà nei giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7.

Ai candidati non è permesso di comunicare tra loro, o con persone estranee, nè di consultare libri scritti, fuorchè il testo delle leggi.

Il contravventore sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui subito sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni, e a tal fine, l'uno o l'altro dei suoi componenti rimarrà nella sala dell'esame per tutta la durata del medesimo.

Art. 8.

A misura che i candidati compiranno il loro lavoro, lo consegneranno, da essi firmato, al commissario che si troverà presente. Questi lo chiuderà in un piego, sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro fu consegnato. Il piego, firmato dal commissario e dal candidato, sarà suggellato.

Art. 9.

Ciascun componente la Commissione disporrà di 10 punti per ciascun tema dell'esame scritto, e di altrettanti per l'esame orale.

Per essere dichiarato idoneo, è necessario aver riportato nell'esame scritto e nell'orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati in ordine di merito, secondo il numero dei punti ottenuti complessivamente. A parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato, e per migliore calligrafia.

Art. 11.

I quattro candidati che saranno meglio qualificati, conseguiranno i posti messi a concorso, gli altri non acquisteranno alcun titolo per la nomina ai posti che si rendessero successivamente vacanti.

Art. 12.

La Commissione esaminatrice presenterà al Ministero una relazione sull'andamento delle operazioni compiute e sul risultato degli esami, allegando i processi verbali, e gli scritti dei candidati.

Roma, addì 31 marzo 1889.

Il Ministro
G. ZANARDELLI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

È aperto in Roma presso il Ministero della istruzione pubblica il concorso per titoli alle cattedre di

1. Clinica generale ed elementi di clinica organica,
2. Disegno ornamentale a mano libera, geometrico e di applicazioni ornamentali e di architettura, (1)
3. Storia e geografia,

(1) Fra le cattedre di disegno alle quali sarà provveduto col presente concorso va annoverata quella dell'Istituto tecnico di *Como* per la quale si richiede che il concorrente dia anche prova di particolare attitudine per il disegno applicato all'ornamentazione delle stoffe.

4. Geografia,
5. Lettere italiane,
6. Lingua francese,
7. Lingua inglese,
8. Lingua tedesca,
9. Matematiche,
10. Storia naturale (botanica, zoologia, mineralogia e geologia),
11. Agraria,
12. Costruzioni e disegni di costruzioni,
13. Topografia e disegno topografico,
14. Ragioneria e computisteria,
15. Economia politica, statistica e scienza della finanza,
16. Diritto civile, commerciale, amministrativo, e legislazione rurale,

che sono o possono farsi vacanti nell'anno scolastico 1889-90 negli Istituti tecnici governativi.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per le cattedre di agraria, di costruzioni e di topografia, la Commissione terrà conto anche di quelli che i concorrenti presenteranno per l'insegnamento dell'*estimo*, che può essere unito ad una delle tre cattedre anzidette. Lo stesso ripetesi per l'insegnamento degli *elementi di logica ed etica* che possono essere uniti ad una delle cattedre di scienze economico-giuridiche.

Il concorso sarà giudicato da Commissioni nominate dal Ministro. A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti tecnici ed altri Istituti governativi di pari grado.

Coloro che aspirano ad essere ascritti al concorso devono fare istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. (1)

I concorrenti dovranno inoltre unire all'istanza:

1. Il diploma di laurea o altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento proprio della cattedra alla quale aspirano;

2. Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo deploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3. Il certificato di nascita;

4. Un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

5. La fedina criminale.

Gli attestati di cui a numeri 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 decembre 1888.

I concorrenti che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai nn 2, 3, 4 e 5.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Direzione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso scade col 25 maggio 1889.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

I concorrenti a più cattedre, anche di materie affini, hanno obbligo di presentare tante dimande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda, copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere esaminati da speciali Commissioni.

Coloro che presero parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, devono ripresentarsi al concorso se intendono di aspirare ad una cattedra.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1889 avrà superata l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

Ai vincitori del concorso, da nominarsi, sarà conferito il grado di reggente.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 20 aprile 1889.

Il Direttore Capo di Divisione per l'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

1

(1) Art. 206 della legge 13 novembre 1859:
« Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso di un altro titolo da cui consti del loro studi e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 21. — Da questa mattina due terzi dei cocchieri dei trams si sono messi in isciopero.

Il servizio è fatto provvisoriamente da altri impiegati della società.

Gli scioperanti sono calmi, soltanto in due sobborghi furono lanciate pietre contro le vetture.

VIENNA, 22. — Perdura lo sciopero dei cocchieri dei trams. Nella scorsa notte vi furono disordini provocati dalla plebe nel sobborgo Favoriten. Furono lanciate pietre contro gli agenti di polizia, di cui parecchi rimasero feriti. La polizia fece uso delle armi. Vi furono alcuni feriti.

La cavalleria disperse la folla.

VIENNA, 22. — Lo sciopero dei cocchieri dei *tramways* è aumentato.

Oggi le comunicazioni sono state mantenute soltanto parzialmente con pochi vagoni. In alcuni sobborghi si rinnovarono i disordini da parte della plebe.

Fu necessario l'intervento della cavalleria.

Vennero arrestati un centinaio dei più facinorosi.

VIENNA, 22. — La *Politische Correspondenz* ha da Schabatz:

« Il re Alessandro è arrivato coi reggenti Ristic e Protic e coi ministri Sava-Gruitch e Tauschanovitch.

« Fu fatta al re un'accoglienza entusiastica.

« La sera la città fu illuminata, e dappertutto vi furono feste popolari ».

LONDRA, 22. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna:

« L'Inghilterra sarebbe disposta a negoziare colla Germania una alleanza difensiva, indipendente dalla triplice alleanza, sulle seguenti basi:

« La Germania considererebbe come *casus belli*:

« 1. La marcia dei russi su Costantinopoli;

« 2. Ogni movimento dei russi nell'Asia Centrale, sopratutto verso Herat.

« La Germania accetterebbe la prima condizione; ma farebbe delle difficoltà riguardo alla seconda ».

CASERTA, 22. — Stanotte è partito per Roma S. A. R. il Principe Luigi-Amedeo.

BELGRADO, 20. — Il Comitato liberale di Belgrado decise di invitare i radicali a partecipare alle feste pel ricevimento del metropolita Michele. Due vapori si recheranno ad incontrarlo fino a Turn-Severin. I radicali aderirono a questa decisione dei liberali.

L'AJA, 22. — Lo stato di salute del re continua ad essere relativamente soddisfacente.

S. M. ha dormito bene nelle ultime notti e si sente meglio.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 aprile 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	97 75 p.f. c.
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 67 1[2 p. c.
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20 [1]
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 30 [2]
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 » [3]
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 » [4]
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 » [5]
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50 [6]
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	479 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	503
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	611 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2065 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1130 » [7]
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	620
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	745 » [8]
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	378 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	482 » [9]
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	490 » [10]
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	765 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	» [11]
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1080 » [12]
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	730
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275 » [13]
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	245 [14]
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	185 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	499
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	216
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	«
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	Chèques	»	»	100 20
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 16
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st.) 1211, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1648, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 312, fine corr.

[1] Ex L. 1,30 - [2] id. 2,17 - [3] id. 2,17 - [4] id. 2,17 - [5] id. 10,00 - [6] id. 10,78, [7] Ex divid° L. 10 00 - [8] id. 2,50 - [9] id. 2,50 - [10] id. 5,40 - [11] id. 65,00 - [12] id. 6,25 [13] id. 3,00 - [14] id. 16.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 20 aprile 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 97 568
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 398
Id.	3 0[0 nominale	» 62 275
Id.	3 0[0 senza cedola	» 60 782

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*